



Posada
Osservazione naturalistica in kayak
organizzata dal CEAS Casa delle Dame



Bitti
Uscita didattica
organizzata dal CEAS Tepilora



Lodè
Escursione al Parco di Tepilora organizzata dal
CEAS Monte Albo



Torpè
Escursione in kayak
organizzata dal CEAS Torpè Porta del Parco

I Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità

I CEAS sono presidi territoriali di riferimento per le attività di fruizione sostenibile del territorio e l'uso responsabile delle risorse ambientali.

Forniscono informazioni per il turismo sostenibile, propongono attività di conoscenza e scoperta dei valori naturalistici, culturali, identitari del Parco di Tepilora e dei territori dei Comuni che ne fanno parte, supportano l'iniziativa degli operatori locali promuovendo la ricca offerta di esperienze già presente sul territorio (trekking, kayak, mountain bike, surf, yoga, parchi tematici, ecc.).

Attuano progetti di animazione per diffondere la cultura della sostenibilità e rafforzare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

Infine, sono componenti attivi della Rete InFEA - Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Regione Sardegna e dell'Ufficio MaB della Riserva di Biosfera "Tepilora, Rio Posada e Montalbo".

CEAS Casa delle Dame

Via E. d'Arborea n.24, Posada
Tel. 0784 1949588 - 328 2786719
ceasposada@tiscali.it

CEAS Torpè Porta del Parco

Via San Nicolò n.61, Torpè
Tel. 0784 829019 - 339 5852515
ceas.torpe.parco@gmail.com

CEAS Monte Albo di Lodè

Casa del Parco, Località Sant'Anna
Tel. 0784 89 00 12 - 388 56 89 279
ceasmontalbolode@gmail.com

CEAS Tepilora

Via A. Deffenu n.65, Bitti
Tel. 349 1392161
ceastepilora@gmail.com



Il pieghevole è stato realizzato per iniziativa del Parco naturale regionale di Tepilora, con il contributo del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, a cura dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Casa delle Dame" di Posada, "Monte Albo" di Lodè, "Torpè Porta del Parco" di Torpè, "Tepilora" di Bitti.



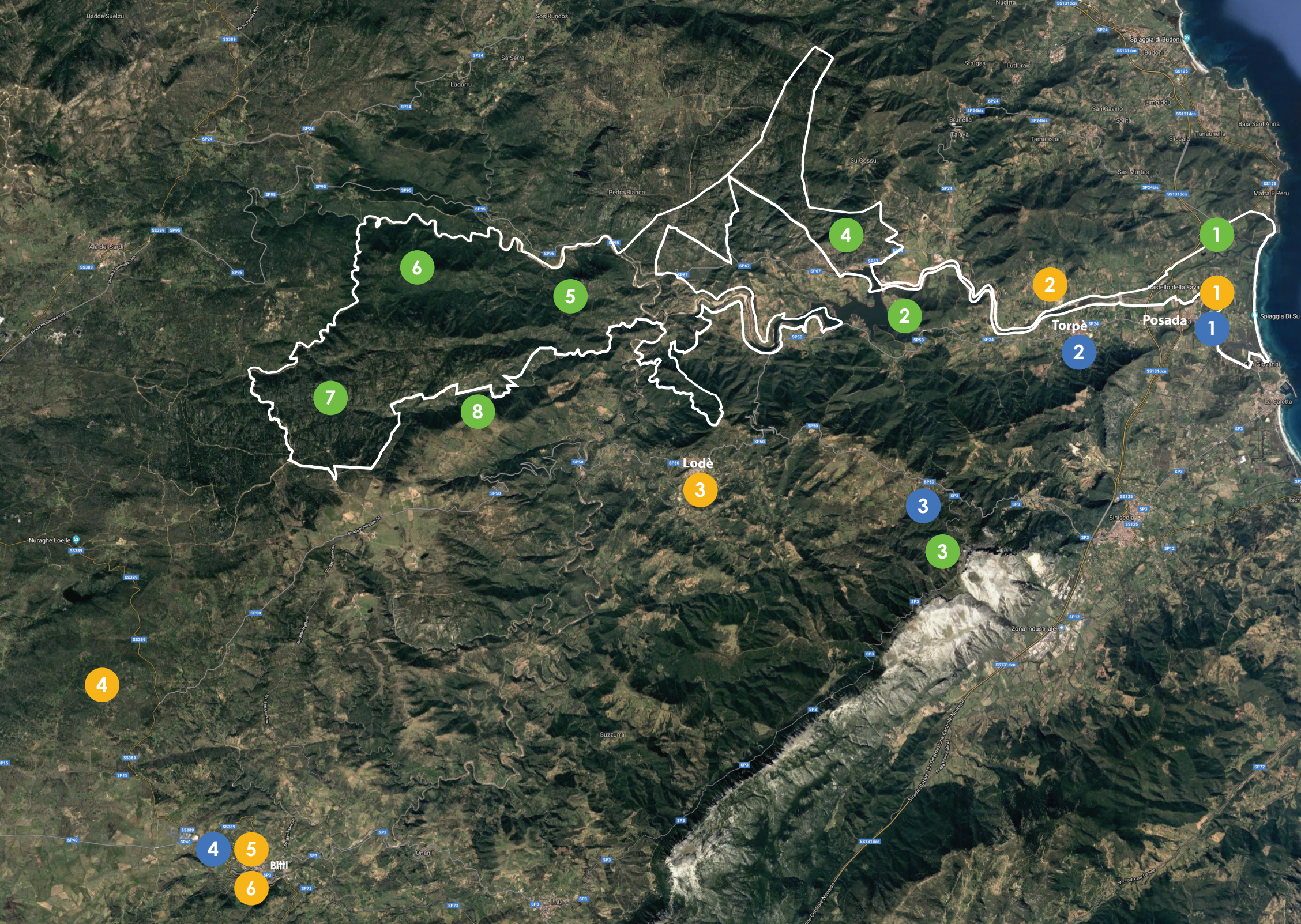
Immagini e testi di

Marta Battaglia
Antonio Maria Pala
Angelo Canu
Manuela Calvisi

Parco naturale regionale di Tepilora

via Deffenu 69, Bitti
info@parcotepilora.it
www.parcotepilora.it





Il Parco di Tepilora

Quasi 8.000 ha di foreste, sentieri, sorgenti, corsi d'acqua, un delicato sistema dunale e mare cristallino. Istituito nell'ottobre 2014, il Parco Naturale Regionale di Tepilora, nel nord-est della Sardegna, interessa i comuni di Bitti, Lodè, Torpè e Posada e si estende dai boschi di Crastazza e Sos Littos sino alla foce del Rio Posada. Il fiume, elemento di connessione del Parco, lambisce nel suo corso il monte Tepilora, massiccio roccioso dal profilo triangolare divenuto simbolo dell'area protetta.

E' la marcata varietà degli ecosistemi e dei paesaggi la cifra distintiva del Parco. I due punti estremi distano tra loro circa 40 chilometri e le altitudini vanno dai 1019 metri di Punta La Donna sino al livello del mare. L'area non ha catene montuose vere e proprie, ma piuttosto massicci allineati, rilievi isolati alternati da pianure o separati da vallate. Rappresentano i resti dell'antica ossatura cristallina, granitico-scistosa, risalente al Paleozoico che, dove affiora, si presenta spianata e fratturata, dislocata e ricomposta nel tempo, offrendo un insieme vario e inaspettato di forme sulle quali si articola il territorio parco.

Il susseguirsi di colline separate da avallamenti in cui scorrono piccoli torrenti che caratterizza il paesaggio del parco nei territori di Bitti e Lodè lascia spazio all'area pianeggiante segnata dalla presenza del lago Maccheronis a Torpè e alla pianura litoranea formata dai detriti fluviali nella quale divaga il Rio Posada, infine al cordone dunale lungo il litorale sabbioso.

La copertura vegetale varia con l'altitudine: boschi di leccio e sughera alle quote più alte, formazioni di macchia alta sui 500-600 metri, vegetazione arborea anche produttiva al di sotto dei 400 metri.

Dal punto di vista faunistico, la presenza di una coppia nidificante di aquila reale sul monte Tepilora, insieme al passaggio dell'avifauna migratoria sulla foce del Rio Posada, rappresentano gli elementi di maggiore fascino. Daini e mufloni hanno ripopolato i boschi montani e si mostrano frequentemente in fugaci apparizioni. Di notevole interesse la reintroduzione dell'Aquila del Bonelli Aquila A-life in ottica di recupero della specie e di biodiversità.

Il sistema della fruizione

- | | |
|-------------------------------|---|
| Castello della Fava | 1 |
| Nuraghe San Pietro | 2 |
| Case storiche | 3 |
| Santuario nuragico Romanzesu | 4 |
| Museo del Canto a Tenore | 5 |
| Museo della Civiltà contadina | 6 |
| Foce del Rio Posada | 1 |
| Lago Maccheronis | 2 |
| Monte Albo | 3 |
| Foresta demaniale Usinavà | 4 |
| Monte Tepilora | 5 |
| Foresta demaniale Sos Littos | 6 |
| Foresta demaniale Crastazza | 7 |
| Cascata S'Illiorai | 8 |
| CEAS Casa delle Dame | 1 |
| CEAS Torpè Porta del Parco | 2 |
| CEAS Monte Albo | 3 |
| CEAS Tepilora | 4 |